

di Venezia e Mestre  
**la Nuova**   
**CASO NEL PD VENEZIANO**  
**Senatore: "Sono vittima di stalking"**  
**indagata la consigliera provinciale**

Serena Ragno sott'inchiesta dopo una denuncia dell'ex senatore Basso.  
I carabinieri indagano e sequestrano il suo computer

di Giorgio Cecchetti



Il senatore Marcello Basso e la consigliera Serena Ragno

01 luglio 2010

VENEZIA. Denunciante ed indagata naturalmente si conoscono e non solo perchè sono militanti o, meglio, **dirigenti dello stesso partito**, ma pure perchè stanno ai vertici - seppur a livelli diversi - dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, la gloriosa **Anpi** che raccoglie gli ultimi (a causa dell'età) combattenti contro il nazifascismo e per la libertà e che da qualche tempo iscrive nelle sue fila anche chi la guerra non l'ha fatto, per ovvie ragioni anagrafiche, ma crede nei principi e nei valori che hanno ispirato i giovani di allora a prendere il fucile. **L'ex senatore** è presidente provinciale dell'associazione, mentre **Serena Ragno** presiede la sezione lagunare.

A spingere **Basso**, cinque mesi fa, a presentare denuncia - a raccontarlo sono alcuni suoi amici perchè di questa vicenda **l'esponente politico Pd** non vuole proprio parlare - sarebbe stata l'esasperazione provocata da decine di telefonate anonime, alle quali **avrebbe risposto anche la moglie**, e da numerose lettere, anch'esse spedite da un mittente ignoto, in cui lo si accusava di tradire la moglie e anche di altro.

**Lo stillicidio sarebbe proseguito per settimane** e avrebbe messo in difficoltà il senatore, turbato da quelle gravi accuse. **«Non ne posso più»** avrebbe detto e l'unico modo per far terminare la persecuzione ha ritenuto essere quello di rivolgersi all'autorità giudiziaria. A coordinare le indagini è stata la pubblico ministero di Venezia Barbara De Munari, che ha affidato **gli accertamenti ai carabinieri** della Sezione di Polizia giudiziaria della Procura veneziana. Il magistrato, tra l'altro, proprio quando le indagini sono arrivate agli sgoccioli, ha ottenuto il trasferimento richiesto alla Procura di Vicenza e quindi il delicato fascicolo dovrà passare ora nelle mani di un altro pubblico ministero. **Nel frattempo, però, i militari dell'Arma** hanno avviato i controlli e sono arrivati a ricostruire le telefonate: le tracce li avrebbero portati fino al Lido, alla casa di **Serena Ragno**, nei confronti della quale hanno ottenuto un decreto di perquisizione.

Nell'abitazione della neo consigliera provinciale (ha sostituito **Andrea Ferrazzi**, nel frattempo arruolato nella giunta comunale di **Giorgio Orsoni**) **hanno sequestrato il computer e documentazione.**

Dopo aver esaminato tutto hanno consegnato una relazione al magistrato che in questi giorni avrebbe dovuto decidere se depositare gli atti, mettendoli a disposizione delle parti in vista di una possibile richiesta **di rinvio a giudizio o se chiedere l'archiviazione delle accuse per l'indagata.** Due giorni fa, però, ha definitivamente lasciato il suo nuovo ufficio di piazzale Roma, sede della Procura lagunare.

**Serena Ragno non vuole rilasciare alcuna dichiarazione** e fa parlare il suo difensore, l'avvocato Andrea Cerutti, il quale punta all'immediata archiviazione e spiega che le accuse mosse contro la sua cliente «sono destituite di ogni fondamento». Inoltre, afferma che Ragno «è totalmente estranea alla vicenda». **Toccherà al pubblico ministero**, incaricato di portare a termine le indagini, fare una prima valutazione e, poi, al giudice delle indagini preliminari accogliere o meno la richiesta del rappresentante della Procura.

Gli investigatori avrebbero anche indicato un movente, una causa che potrebbe aver spinto la sospettata a muoversi come indicato dalle accuse: forse aveva delle aspettative sentimentali alle quali **Basso** non avrebbe corrisposto come sperava. Nessuno dei due protagonisti, comunque, su questo intende spiegare.

**TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON**